

Chi si aspettava un «autunno caldo» contro le politiche neoliberiste del governo Berlusconi, non si sarebbe mai immaginato di dover scendere invece in piazza per difendere la pace e le libertà civili intaccate dai venti di guerra. E forse, solo con un discreto sforzo di immaginazione avrebbe pensato che a scioperare insieme avrebbero potuto trovarsi metalmeccanici e studenti, personale scolastico e immigrati al nero. Eppure, una serie di sfortunate coincidenze renderanno possibile tutto ciò: la guerra innanzitutto, ma anche le politiche governative e gli attacchi alle garanzie sociali e lavorative. Così, il 9 novembre nelle piazze italiane potrebbero ritrovarsi lavoratori e no global, con un occhio rivolto a come va il mondo e un altro a come vanno le cose a casa nostra. «L'elemento dell'autunno caldo, contro le politiche demolitorie del governo Berlusconi», per dirla con Luca Casarini, portavoce dei centri sociali del nord-est, «va collocato nel nuovo scenario di guerra globale permanente, spina dorsale per un nuovo governo del mondo». Per questo «la decisione della Fiom fa onore a questa parte del sindacato, che ha deciso di stare nella società. E in piazza noi ci saremo», spiega Casarini, con la parola d'ordine della «disobbedienza sociale», e in qualche caso della «diserzione», che significa occupare scuole e università, andare a discutere nelle chiese come nelle fabbriche, sollevare il problema del ruolo delle banche e delle multinazionali nell'economia di guerra. Per questo, conclude, «siamo a

«Con i metalmeccanici ci saremo anche noi»

Il «movimento dei movimenti» si schiera con la Fiom. Paralano Agnoletto, Casarini, Caruso, Bernocchi e Cristofaro

disposizione per contribuire materialmente a costruire l'appuntamento, nelle fabbriche e nelle assemblee, o magari portando a discutere nelle scuole le rappresentanze dei lavoratori delle fabbriche di armi». Ovviamente, «nel rispetto della piattaforma contrattuale della

Fiom», precisa Vittorio Agnoletto, secondo cui il «movimento dei movimenti» non può entrare nelle vicende del contratto, ma semmai contribuire ad allargare la piattaforma attorno a cui costruire la mobilitazione, dalla richiesta di revisione delle regole del com-

mercio internazionale (lo sciopero arriva alla vigilia delle mobilitazioni contro il vertice del Wto in Qatar), ai problemi dell'alimentazione (il 9 novembre chiude la riunione Fao). Per cui, «se la Fiom è disponibile, siamo interessati a partecipare al percorso di costruzione di

questo sciopero, per segnalo anche con il no alla guerra e al terrorismo».

Un altro appuntamento, dunque, si aggiunge alla già corposa agenda di manifestazioni, dalla marcia della pace Perugia-Assisi, il 14 ottobre, all'iniziativa romana contro l'inizio del vertice del

Wto in Qatar e in occasione dell'assemblea della Fao. Senza considerare l'appello a scendere in piazza ai primi bombardamenti Usa, lanciato al termine del corteo napoletano dell'altro ieri. E proprio dall'assemblea partenopea era venuta l'idea di aderire tutti allo sciopero generale dei metalmeccanici. A lanciarla era stato Piero Bernocchi, portavoce dei Cobas, disponibile a cancellare lo sciopero nazionale della scuola del 27 ottobre «se l'appuntamento della Fiom sarà unitario e anche contro la guerra». Proposta che aveva incontrato il consenso del segretario della Fiom Claudio Sabattini e dei rappresentanti del cosiddetto «popolo di Seattle», che già il 6 luglio era sceso in piazza con i metalmeccanici. E proprio da Napoli arriva un altro sì, quello della Rete No global. «Accogliamo con piacere la notizia, sperando che, a partire dalla vertenza specifica, si riesca a costruire una contaminazione più ampia tra il movimento no global e quello dei lavoratori. Dovrebbe essere proprio la Fiom a farsene portatrice», dice Francesco Caruso. Mentre per Peppe de Cristofaro, coordinatore nazionale dei Giovani comunisti, l'ideale sarebbe costruire una «convergenza fra le diverse mobilitazioni». Quindi, «proviamo a lavorare su diverse giornate di lotta, e poi a costruire un percorso comune». Tutto lascia presumere che il 9 novembre, nelle piazze italiane, i metalmeccanici non saranno soli.

MARIA CASTRONOVO

VIAGGIO IN TERRA DI POESIA

ANTI-MANUALE VELOCE VELOCE PER IMPARARE A LEGGERE, SCRIVERE E COMMENTARE POESIE

Tutto quello che è difficile da capire, difficile da spiegare alla fine si trasforma sempre in poesia. E forse è per questo che la poesia ci viene incontro sempre là dove cominciamo a smarrirci, in un territorio che può essere Altrove o Esilio o Lontananza o... Libertà.

Questo libro racconta uno dei tanti possibili viaggi da compiere dentro la Terra della Poesia, ne inventa un percorso, suggerisce scorciatoie, insegna espedienti, svela alcuni trucchi... perché il viaggiatore possa smarrirsi con maggiore tranquillità... e possa recuperare magie con migliorata scaltrezza.

Si può leggere come una fiaba perché come una fiaba fa sognare, oppure come un romanzo d'avventura, e forse lo è, ma resta soprattutto una lettera appassionata rivolta a tutti gli amanti di quel genere letterario troppo spesso e sempre a torto maltrattato, che è la poesia.

Ma soprattutto rivolta a coloro che ancora amanti non sono...

IL LIBRO HA 160 PAGINE, COSTA L. 25.000 E PUÒ ESSERE RICHiesto A:
ELLIN SELAE, Fz. CORNATI 27 - 12060 MURAZZANO (CN), TEL: 0173 791133

Lunedì 10 ottobre 2001

Roma, Sala della Sacrestia, vicolo Valdina 3/A

(nei pressi delle Camere dei Deputati)

dalle ore 13.00 alle ore 15.00

ATTAC Italia

Invita tutti i parlamentari di Camera, Senato e Parlamento Europeo, tutti i consiglieri regionali, provinciali e comunali, le istituzioni nazionali e locali, alla presentazione della campagna "TASSA TOBIN, SUBITO!"
nell'incontro verranno presentate le iniziative sulla **tassa Tobin promosse da Attac in tutta Europa, i temi e le campagne di Attac Italia, prima fra tutte una proposta di legge di iniziativa popolare sulla TOBIN TAX**

Per informazioni:

Raffaele Laudani, tel: 3494001706, e-mail: laudani@attac.org
Claudio Jampaglia, tel: 3488958602, e-mail: comunicazione@attac.org
www.attac.it - italia@attac.org